

Capitolo 199. Prodotto del taglio dei boschi ex-ademprivili istituita con la legge 2 agosto 1897, numero 382 (*Spese d'ordine*), per memoria.

Categoria IV. — *Partite di giro*. — *Servizi diversi*. — Capitolo 200. Fitto di beni demaniali ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 1,883,430.32.

Dazio di consumo. — *Comune di Napoli*. Capitolo 201. Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, numero 198, dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 e dell'articolo 2 della legge 28 giugno 1892, numero 298, lire 11,500,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

Ciccotti. L'onorevole relatore della Commissione del bilancio ha fatto su questo capitolo delle osservazioni molto notevoli, intorno alle quali, come rappresentante di Napoli, ma non solo come tale, mi credo in obbligo di insistere per richiamare l'attenzione del Governo, lieto se potrò avere almeno dichiarazioni soddisfacenti.

Mentre il dazio consumo cresce in ogni altra città d'Italia con l'aumentare della popolazione, a Napoli si è avuto lo spettacolo che il dazio consumo dà, invece, ogni anno un provento minore. Si è potuto credere da principio che ciò si dovesse al contrabbando; ma, prese tutte le misure per salvaguardare la finanza contro il contrabbando, e adottati tutti i rimedi opportuni, si è dovuto invece riconoscere che l'unica ragione di questo fatto era la gravezza dei balzelli e la miseria crescente nel popolo, che si convertiva in una successiva diminuzione dei consumi.

Ora io domando al Governo che cosa intenda di fare di fronte a questa condizione di cose. Intende di mantenere a Napoli, e un po' anche dappertutto, un sistema fiscale, che porta a queste conseguenze, che porterà alla successiva degenerazione delle popolazioni? E che cosa intende di fare per quella, che è la prima città del Mezzogiorno, che è la città più popolosa d'Italia? Riconosco che avete fatto qualche cosa; lo Stato ha fatto un sacrificio coi milioni largiti pel risanamento, i quali, purtroppo, non hanno avuto quell'impiego, che dovevano avere. Ma vi è ancora molto da fare: non si tratta di prendere provvedimenti temporanei, provvedimenti immediati, ma si tratta di ben altro, di cui parleremo quando dovremo parlare delle

condizioni di Napoli. Per ora basta accennare che a Napoli vi sono tesori di energie, i quali non aspettano che di essere indirizzati e di essere secondati: vi sono industrie, le quali si trovano allo stato rudimentale e che potrebbero avere un grande incremento con vantaggio della città, della regione e di tutto il Paese; vi è un senso morale che, rinnegato e traviato sempre per opera di pochi, risorge sempre per opera di molti. Ora io dico che il Governo, di fronte a questa condizione di cose ha gravi responsabilità: mi auguro che se ne renderà pieno conto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Giovanelli, relatore. La Giunta generale del bilancio, a proposito del dazio consumo di Napoli, ha già richiamato l'attenzione del Governo e della Camera su questa parte della pubblica finanza.

È infatti vero che ogni anno il dazio consumo di Napoli presenta sempre nuove diminuzioni nella riscossione; ed anche quest'anno dobbiamo registrare una diminuzione di lire 46 mila. Le riduzioni principali avvengono sopra la carne, dove si manifesta una diminuzione di 139 mila lire, sopra le farine per 82 mila lire, e sopra le sostanze grasse, specialmente lo strutto, per circa 60 mila lire. Si è molto indagato per vedere quali siano le cause, che concorrono a portare questa diminuzione di entrata nel dazio consumo di Napoli; e purtroppo si è venuti alla conseguenza di dover accertare che essa dipende dalla soverchia gravezza dei balzelli. Perchè pel comune di Napoli, in seguito alla legge 15 giugno 1885 e all'altra del 28 giugno 1892, con la quale si sono dati al comune di Napoli gli addizionali ai dazi comunali, mentre prima erano devoluti al Governo, si è data anche facoltà all'amministrazione del comune di Napoli di aumentare i dazi con la semplice approvazione di un Decreto Reale anche oltre i limiti delle tariffe ordinarie.

Pur troppo di questa facoltà si è usato...

Una voce. Abusato!

Giovanelli, relatore. Non dico abusato!

Quindi, necessariamente, dalla gravezza successiva e continua delle tasse daziarie è venuta la diminuzione dei prodotti. È per conseguenza che la Giunta generale del bilancio, accennando al dazio consumo del comune di Napoli ha richiamato l'attenzione del Governo sopra questo punto, come ve lo ri-